



“Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane. Per difendere il nostro futuro”

Poste Italiane è l'azienda di servizi più grande del paese.

Solo 20 anni fa era considerata un “carrozzone di Stato”, voce passiva del bilancio pubblico, costantemente in perdita ed inefficiente.

Oggi ha **FLORIDI** bilanci, ha diversificato le attività, è una **ECCELLENZA** riconosciuta in molti settori e finanzia consistenti dividendi ogni anno al Ministero dell'Economia e Finanza, azionista di riferimento.

DI CHI IL MERITO?

In primo luogo delle lavoratrici e dei lavoratori che sono stati capaci di dare gambe all'innovazione, che hanno rappresentato un interlocutore di fiducia per i clienti e per i cittadini, che hanno coniugato perfettamente nella loro quotidiana attività lo spirito di azienda sociale e di mercato.

Per questo motivo nessuno più delle **LAVORATRICI e dei LAVORATORI** ha **DIRITTO** a chiedere al Governo che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro.

Il Governo non ascolta, ha sospeso in questi giorni l'operazione, ma mantiene efficace il Decreto che stabilisce la cessione dell'ulteriore quota del 30% di azioni ai privati e la cessione del rimanente 35% alla Cassa depositi e Prestiti.

Per questo il **4 NOVEMBRE** le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno indetto uno **SCIOPERO GENERALE NAZIONALE.**

Poste Italiane **NON SI SVENDE** e, per il servizio che rende al paese, **DEVE RIMANERE A MAGGIORANZA PUBBLICA.**

E sempre le lavoratrici e i lavoratori chiedono al management che dia attuazione al Piano Industriale con serietà, la stessa che loro tutti i giorni mettono in pratica sui posti di lavoro.

Non convince l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario: Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare ad esserlo.

La **POSTA** va recapitata **TUTTI I GIORNI**, come afferma anche l'Unione Europea, e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con **INVESTIMENTI** mirati alla **QUALITA'** del servizio, all'**EFFICIENZA** delle consegne, alla **VALORIZZAZIONE** della straordinaria rete logistica dell'azienda.

C'è una enorme fetta di mercato da intercettare e solo piani mirati in quel senso garantiranno in futuro la solidità di Poste ed il mantenimento dei livelli occupazionali.

POSTE E' UN PATRIMONIO DI TUTTI I CITTADINI!

NON si possono chiudere Uffici Postali solo perché in zone disagiate, **NON** si può continuare ad ignorare la necessità di personale agli sportelli e **NON** si può trattare il dipendente postale come fosse un **VENDITORE** a cottimo, spinto solo a collocare prodotti in una insana ed inefficace rincorsa dell'obiettivo di budget. Anche per questo si sciopererà il **4 NOVEMBRE.**

**E' il momento di fare sentire la nostra voce e di riempire le piazze.
STA A NOI SCEGLIERE IL FUTURO DI POSTE ITALIANE.
SIAMO ANCORA IN TEMPO!**